

# Jérôme Lejeune

*I sette doni dello Spirito*

dott. Filippo Peschiera  
IV Workshop - DISF Working Group  
Roma, 28 – 29 maggio 2011

# Introduzione

22 agosto 1997

“Le agenzie battono che questo pomeriggio il Papa è andato a pregare sulla tomba di un certo professor Lejeune. Lei può dirci – la voce era imbarazzata come quella di uno studente che teme di mostrare la propria ignoranza – chi era costui, perché è un uomo così importante?”

(telefonata ricevuta da don Roberto Colombo,  
*Il messaggio della vita*)

# Biografia

- 1926 nasce a Montrouge sur Seine in Francia
- 1952 diviene ricercatore del Centre National de la Recherche Scientifique
- 1958 con Turpin e Gautier, scopre l'anomalia genetica che causa la trisomia 21
- 1974 diviene membro dell'Accademia Pontificia delle Scienze
- 1994 diviene primo presidente a vita della Pontificia Accademia della vita
- 1994 muore il 3 aprile

# *Il messaggio della vita*

“Nella vita è presente un messaggio e, se questo messaggio è umano, questa è la vita di un uomo. La materia animata dalla natura umana si organizza, costruisce un corpo nel quale uno spirito si incarna .”

(Jérôme Lejeune, *Il messaggio della vita*)

# Catechismo della Chiesa Cattolica

- 1830: La vita morale dei cristiani è sorretta dai doni dello Spirito Santo. Essi sono disposizioni permanenti che rendono l'uomo docile a seguire le mozioni dello Spirito Santo.
- 1831: I sette doni dello Spirito Santo completano e portano alla perfezione le virtù di coloro che li ricevono. Rendono i fedeli docili ad obbedire con prontezza alle aspirazioni divine. Essi sono la *sapienza*, l'*intelletto*, il *consiglio*, la *fortezza*, la *scienza*, la *pietà* e il *timore di Dio*. Appartengono nella loro pienezza a Cristo, Figlio di Davide (cfr. Is 11,1-2).

# *Sapienza*

“La conoscenza sapienziale ci dà una speciale capacità di giudicare le cose umane secondo il metro di Dio, nella luce di Dio. Illuminato da questo dono, il cristiano sa vedere dentro le realtà del mondo: nessuno meglio di lui è in grado di apprezzare i valori autentici della creazione, guardandoli con gli occhi stessi di Dio.”

(Giovanni Paolo II, Regina Coeli, 9 aprile 1989)

# *La logica di Giuda*

## **1. La distrazione**

Non interessatevi dell'essere umano che inizia a vivere o a quello che sta per scomparire, guardate piuttosto tutte le difficoltà che esso fa pesare sulla società o sui suoi genitori in termini di tempo, denaro e tempo dedicato a lui.

Non guardate il soggetto in questione, guardate la famiglia, la società, l'economia.

# *La logica di Giuda*

## **2. L'inversione**

Guardate il bene che si farebbe con tutte le cure, tutti i soldi, tutta la dedizione che si profondono per questo soggetto, guardate come si potrebbero fare meglio le autostrade e come si potrebbe fornire meglio il terzo mondo. È la inversione: si dice che tanto varrebbe non fare niente per costui, eventualmente si farebbe qualcosa di meglio per gli altri.

# *La logica di Giuda*

## **3. La perversione**

Si applicherà bene sia all'embrione sia all'anziano: non c'è che da sopprimere l'innocente. Un uomo ha già fatto questo ragionamento, Giuda. Egli ha trovato che costava troppo caro rompere una bottiglia di profumo, ha mostrato tutto il bene che si sarebbe potuto fare con quel denaro ed il risultato è stato la perversione assoluta, la condanna di un innocente.

# *La logica di Giuda*

Il legislatore si trova a scegliere fra due modi di vedere gli uomini, quella di Giuda e quella dell'Innocente che ha detto: "In verità vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,45).

# *Intelletto*

“La luce dello Spirito, acuisce l’intelligenza delle cose divine, rende anche più limpido e penetrante lo sguardo sulle cose umane. Grazie ad essa si vedono meglio i numerosi segni di Dio che sono iscritti nel creato. Si scopre così la dimensione non puramente terrena degli avvenimenti, di cui è intessuta la storia umana.”

(Giovanni Paolo II, Regina Coeli, 16 aprile 1989)

# *Intelletto*

Il trisomico 21? È un uomo.

Si deve verificare la sua completezza prima della nascita? È un uomo.

Non si può far niente per curarlo? È un uomo.

Il feto non è solo un ammasso di cellule? E' un uomo.

L'aborto uccide qualcuno? È un uomo.

Fabbrichiamo embrioni in vitro? È un uomo.

Lo congeliamo se è ben riuscito? È un uomo.

Lo vivisezioniamo se non è riuscito? È un uomo.

*A man is a man is a man.*

# *Consiglio*

“Il consiglio è dato al cristiano per illuminare la coscienza nelle scelte morali, che la vita di ogni giorno gli impone, arricchisce e perfeziona la virtù della prudenza e guida l’animo dall’interno, illuminandola sul da farsi, specialmente quando si tratta di scelte importanti o di un cammino da percorrere fra difficoltà e ostacoli: l’esperienza conferma quanto siano ‘timidi i ragionamenti dei mortali e incerte le nostre riflessioni’ (Sap 9,14) .”

(Giovanni Paolo II, Regina Coeli, 7 maggio 1989)

# *Consiglio*

“Trascorrerò la mia vita, eserciterò la mia arte nell’innocenza e nella purezza, non somministrerò veleno qualsiasi sia la persona che me lo chieda e non darò prodotti abortivi ad una donna”.

(Antico Giuramento di Ippocrate)

# Consiglio

”Giuro di perseguire la *difesa* della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale”.

“Giuro di non compiere mai atti idonei a provocare *deliberatamente* la morte di una persona”.

(Moderno Giuramento di Ippocrate)

# *Fortezza*

“La fortezza è la virtù di chi non scende a compromessi nell’adempimento del proprio dovere. Il dono della fortezza dà vigore all’anima non solo nei momenti drammatici come quello del martirio, ma anche nelle abituali condizioni di difficoltà: nella lotta per rimanere coerenti con i propri principi, nella sopportazione di offese e di attacchi ingiusti, nella perseveranza coraggiosa, pur fra incomprensioni ed ostilità, sulla strada della verità e dell’onestà .”

(Giovanni Paolo II, Regina Coeli, 14 maggio 1989)

# *Fortezza*

Mio Dio, per favore,  
veglia sul “mio amico”.

Per la mia famiglia sono brutta assai,  
lui mi trova persino carina;  
perché sa com'è fatto il mio cuore.

Ce ne sono di belli, certo,  
ma lo sono realmente  
quelli che impunemente insultano?

(Cecilia, trisomica)

# *Scienza*

“Il dono della scienza ci permette di conoscere il vero valore delle creature nel loro rapporto con il loro Creatore.

L'uomo contemporaneo, in virtù dello sviluppo delle scienze, è particolarmente esposto alla tentazione di dare una interpretazione naturalistica del mondo: davanti alla multiforme ricchezza delle cose, alla loro complessità, varietà e bellezza, corre il rischio di assolutizzarle e quasi divinizzarle fino a farne lo scopo supremo della sua stessa vita”.

(Giovanni Paolo II, Regina Coeli, 21 maggio 1989)

# *Pietà*

“Per mezzo del dono della pietà, lo Spirito guarisce il nostro cuore da ogni forma di durezza e lo apre alla tenerezza verso Dio e verso i fratelli. Il cristiano vede negli altri sempre altrettanti figli dello stesso Padre, chiamati a far parte della famiglia di Dio che è la Chiesa. Egli perciò si sente spinto a trattarli con la premura e l'affetto proprie di un rapporto fraterno”.

(Giovanni Paolo II, Angelus, 28 maggio 1989)

# *Timor di Dio*

“Di quale timore si tratta? Non certo di quella “paura di Dio” che spinge a rifuggire dal pensare e dal ricordarsi di Lui, come da qualcosa che turba e inquieta. Questo concetto di timore-paura non è il vero concetto del timore-dono dello Spirito. Si tratta di una cosa molto più nobile e alta. Con questo dono, lo Spirito Santo infonde nell’anima soprattutto il timore filiale, che è sentimento radicato nell’amore verso Dio”.

(Giovanni Paolo II, Angelus, 11 giugno 1989)

# *Timor di Dio*

”Il settimo dono dello Spirito si riassume in un’unica formula e cercate di ricordarvela sempre, cercate di metterla in pratica, perché è vera libertà: *Timete Dominum et nihil aliud*”.

(Jérôme Lejeune)

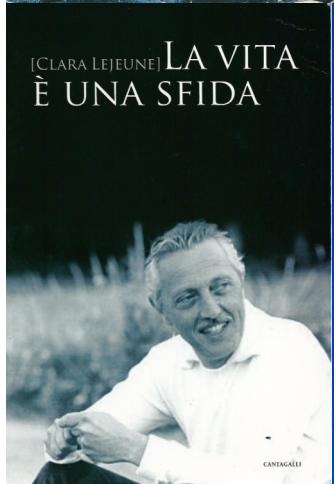
# *Fratel Jérôme*

“Il professor Lejeune ha assunto pienamente la responsabilità specifica dello scienziato, pronto a divenire *segno di contraddizione*, senza considerare le pressioni esercitate dalla società permissiva né l'ostracismo di cui era soggetto”.

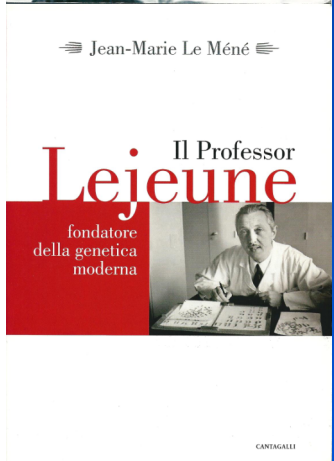
(Giovanni Paolo II, Vaticano, 4 aprile 1994)



*Il messaggio della vita,*  
Jérôme Lejeune, 2002, ed.  
Cantagalli



*La vita è una sfida,*  
Clara Lejeune, 2008, ed.  
Cantagalli



*Il professor Lejeune, fondatore della genetica  
moderna,* Jean-Marie Le Méné, 2008, ed. Cantagalli